

CHIESA

Centinaia i giovani arrivati da tutta Italia. Oggi andranno la scoperta dell'ex Casa Pia, di Pomaio e di Rondine

Mille in Duomo per la festa di Taizé

AREZZO — Arezzo come Taizé, con oltre cinquecento giovani giunti in città per pregare e condividere un incontro sullo stile della comunità ecumenica francese. Ma anche per far festa insieme, proprio come è avvenuto ieri sera in piazza della Libertà, al termine della preghiera della sera in cattedrale. Una cattedrale (nella foto) strapiena anche l'altra sera. Mille persone, sparse tra i tappeti e le panche, un colpo d'occhio formidabile, completato dai due veli rossi lanciati sopra l'altare. L'inizio di un weekend di riflessione e che ha visto anche ospiti illustri. Come nel dibattito che si è svolto ieri fra il ministro Rosy Bindi e l'ex sottosegretario Grazia Sestini sul rapporto tra impegno politico e trascendenza. Oggi la

giornata conclusiva. Dalle 9 al seminario con l'introduzione biblica di un monaco di Taizé. Il pomeriggio sarà invece scandito da un triplice appuntamento. Alla casa di riposo «Fossombroni» si parla di «Luoghi trasfigurati: dalla sofferenza alla speranza», con don Dino Liberatori cappellano del carcere e don Silvano Paggini cappellano dell'ex «Pia Casa». A Pomaio le sorelle della Fraternità di S.Lorenzo racconteranno la loro esperienza di vita monastica alle soglie del XXI secolo. A Rondine il presidente della «Cittadella della pace» Franco Vaccari coi ragazzi dello studentato internazionale animerà l'incontro su «Un'esperienza di riconciliazione tra popoli e religioni».

A.B.

